

A gennaio lockdown e obbligo vaccinale totale bambini inclusi: voci. Pogrom biotici in arrivo?

R21 renovatio21.com/a-gennaio-lockdown-e-obbligo-vaccinale-totale-bambini-inclusi-voci-pogrom-biotici-in-arrivo/

November 26, 2021



«Il governo, a questo punto, non esclude più nulla»

Sul tavolo dei ministri vi sarebbero «non solo le restrizioni per i non vaccinati, non solo il Green Pass rilasciato solo dopo aver fatto la terza dose, non solo le zone gialle, arancioni e rosse nelle aree più colpite del Paese».

No, si potrebbe andare molto oltre: «i piani del governo non escludono -(...) l'introduzione dell'obbligo di vaccinarsi per legge da estendere a tutta la popolazione dai 5 anni in su (...), probabilmente come in Austria da febbraio, e anche la misura estrema di un lockdown generalizzato come all'inizio del 2020 per tutti a gennaio, subito dopo le festività di Natale».

Lo ha rivelato *Affaitaliani.it*, testata dotata spesso di ottime fonti.

«Se al 7 gennaio la situazione sarà fuori controllo, con i contagi oltre quota 30mila al giorno e le terapie intensive in grave sofferenza, potrebbe scattare una chiusura generalizzata di tutta Italia per almeno 2-3 settimane»

Quindi, l'obbligo vaccinale come l'Austria, e il lockdown totale come è stato proposto in Germania (ma la coalizione neocancelliere Scholz pare si sia opposta).

Come ripetuto varie volte da *Renovatio 21*, difficile che l'Italia, cavia primigenia del nuovo ordine pandemico, si faccia superare dai Paesi limitrofi.

«A quel punto, il governo lascerebbe aperti solo i supermercati, le farmacie e le attività essenziali. Tornerebbero lo smartworking generalizzato, il coprifuoco per tutti e il modulo per autorizzare l'uscita da casa»

Quindi, «se al 7 gennaio la situazione sarà fuori controllo, con i contagi oltre quota 30mila al giorno e le terapie intensive in grave sofferenza, potrebbe scattare una chiusura generalizzata di tutta Italia per almeno 2-3 settimane» scrive sempre *Affaritaliani*.

«A quel punto, il governo lascerebbe aperti solo i supermercati, le farmacie e le attività essenziali. Tornerebbero lo smartworking generalizzato, il coprifuoco per tutti e il modulo per autorizzare l'uscita da casa».

Dunque: nonostante la vaccinazione massiva della popolazione, eccoci ripiombati nel magico Natale 2020. Ricordate? Feste contingentate, tot parenti a tavola, impossibilità di uscire dal proprio comune o regione

Dunque: nonostante la vaccinazione massiva della popolazione, eccoci ripiombati nel magico Natale 2020. Ricordate? Feste contingentate, tot parenti a tavola, impossibilità di uscire dal proprio comune o regione... Stavamo aspettando il divin vaccino, che discese su di noi proprio il giorno di Natale, scortato da carabinieri e servizi segreti. Era la nostra speranza, la nuova Fede nella resurrezione dai lockdown.

Invece, eccoci qui: tornati al punto di partenza.

Un nuovo lockdown costituisce «una situazione che metterebbe a serio rischio la ripresa economica, ma a questo punto – come spiegano fonti dell'esecutivo – non si può scherzare e il governo è pronto a tutto. Tutto».

La nuova carota si chiama PNRR. Ne parlano tutti ossessivamente – specie i ricchi, cioè politici e dirigenti aziendali di vario livello

Ma a chi importa, oramai? La nuova carota si chiama PNRR. Ne parlano tutti ossessivamente – specie i ricchi, cioè politici e dirigenti aziendali di vario livello. Ricordate: il profumo del Recovery Fund era intenso in quella lettera in cui i sindacati chiedevano a Draghi di mettere il green pass per i lavoratori, tesserati o meno che fossero.

La triplice scriveva riguardo «l'impegno della Presidenza del Consiglio a convocare per i primi giorni di settembre un apposito incontro per affrontare i temi relativi alla realizzazione del Protocollo con le parti sociali sul PNRR» per poi calare il mazzo:

«In particolare Le ribadiamo il nostro assenso ad un provvedimento che, in applicazione della nostra Carta, il Governo decida di assumere finalizzato a rendere la vaccinazione obbligatoria quale trattamento sanitario per tutti i cittadini del nostro Paese» scriveva in chiarezza la lettera della Trimurti sindacale.

A livello di politica profonda, le due cose paiono oscuramente collegate: Recovery Fund e vaccinazione universale...

Il lettore capisce da solo come, a livello di politica profonda, le due cose paiono oscuramente collegate: Recovery Fund e vaccinazione universale...

È questa la nuova carota con cui potranno farci qualsiasi cosa: la fantasia di questa pioggia di fondi per la rinascita nazionale. Soldi che, come davvero sa chiunque, sono già nostri, ma che poi dovremmo ridare indietro a qualcuno – aggiungendoci, ovviamente, la cessioni di ulteriori quote di sovranità. Un'autorapina suicida a beneficio di chi ci odia, di chi ci strozza.

E va bene. Fin qui si tratta di politica. La realtà è che c'è qualcosa che, se le indiscrezioni sul nuovo lockdown fossero veritieri, ci preoccupa maggiormente. Qualcosa di non-politico, pre-politico: qualcosa che riguarda la vita ordinaria stessa.

Un blocco generalizzato dopo il 7 dicembre significa incontrovertibilmente la possibilità per politici e giornalisti di incolpare per lo stato delle cose i cittadini italiani che egoisticamente si sono dati alle gozzoviglie natalizie

Un blocco generalizzato dopo il 7 dicembre significa incontrovertibilmente la possibilità per politici e giornalisti di incolpare per lo stato delle cose i cittadini italiani che egoisticamente si sono dati alle gozzoviglie natalizie e ai fuochi d'artificio di San Silvestro – per non parlare dei cenoni della vigilia delle famiglie numerose e delle serate nelle discoteche di montagna.

Questo primo effetto è da considerarsi scontato: faranno sfogare gli italiani che si illudono di poter vivere come vogliono, poi li colpiranno e li colpevolizzeranno.

Tuttavia, un secondo possibile effetto ci spaventa ancora di più.

In una situazione di ulteriore lockdown è inevitabile che si potrebbe creare una tensione insostenibile nella società

In una situazione di ulteriore lockdown è inevitabile che si potrebbe creare una tensione insostenibile nella società.

Le settimane passate a ripetere il mantra della «pandemia dei non vaccinati» (concetto smentito, e considerato «pericoloso», perfino sulla rivista scientifica *The Lancet*) potrebbero ottenere come risultato l'inizio di atti di intolleranza, più o meno spontanea, verso la popolazione non vaccinata – cioè quelli che con disprezzo ora si chiamano «no vax».

Il cittadino vaccinato, che ritiene di aver fatto il suo dovere, si vede ancora una volta la vita rovinata (danari, affetti, libertà fondamentali) dalle bestie antivacciniste, a causa delle quali, nonostante i sacrifici personali, siamo costretti a questa situazione orrenda di privazione dei diritti conclamata e reiterata.

Con il nuovo lockdown il meccanismo del capro espiatorio sarà inevitabile

Tutti noi conosciamo persone che possono ragionare così. Tutti noi sappiamo che, portate all'esasperazione, le persone possono diventare cattive e nichiliste: pensate ai casi in cui, sui ponti americani bloccati a causa di un suicida che si vuole buttare giù, gli automobilisti incolonnati ad un certo punto cominciano a suonare il clacson e a dire «buttati!», perché loro vogliono solo tornare a casa o andare a lavoro normalmente.

Così, potrebbero cominciare con tensioni in luoghi di contatto – al supermercato, in farmacia. Le famiglie no vax del quartiere, del resto, si conoscono... Qualche frecciatina, qualche insulto. Poi potrebbero arrivare uno spintone. Uno sputo. Interverrebbero più persone: facile capire che una maggioranza pronta al linciaggio non sarebbe impossibile da trovare, i buoni samaritani vaccinati non sono tantissimi (perché, se comprendessero perché i no vax non si vaccinano, non si sarebbero sottoposti alla siringa mRNA).

Di lì si va avanti: telefonate anonime, lettere minatorie nella cassetta delle lettere. Qualche altro notevole in TV o sui giornali a parlare di «traditori», colpevoli di tutto il male della società (il COVID).

E se si va oltre? Beh, qui non lo scriviamo. Ma sappiamo tutti cosa succede in una società in cui l'odio è polarizzato, concentrato su un unico oggetto – su una sfortunata minoranza.

Assisteremo quindi ai primi pogrom biotici della Storia? Vedremo, come in un film di fantascienza distopico, le prime persecuzioni biomolecolari a memoria d'uomo? E di lì, dove si arriverà? Ad una guerra civile? Ad un confinamento? Ad una diaspora? Alla vaccinazione armata casa per casa, come a Rio nel 1904?

Insomma, con il nuovo lockdown il meccanismo del capro espiatorio sarà inevitabile.

Assisteremo quindi ai primi pogrom biotici della Storia? Vedremo, come in un film di fantascienza distopico, le prime persecuzioni biomolecolari a memoria d'uomo?

E di lì, dove si arriverà? Ad una guerra civile? Ad un confinamento? Ad una diaspora? Alla vaccinazione armata casa per casa, come a Rio nel 1904?

Non lo sappiamo.

Non sappiamo nemmeno come facciamo a chiedercelo ora: ben prima di questo ipotetico lockdown finale – il *lockdown-showdown* – dobbiamo preoccuparci con quanto è già annunciato per i prossimi giorni: obbligo vaccinale assoluto per gli insegnanti, con famiglie (ne conosciamo più di qualcuna) che già prima del Natale non sapranno più cosa fare se non darsi alla disperazione. E poi i bambini, dove la discriminazione, se non delle scuole dei compagni bulli vaccinati, sarà certa, e dolorosissima.

Noi non crediamo che passerà, non senza un sacrificio. Quale? Nessuna idea. Di certo però sappiamo una cosa: le vittime sacrificali non vogliamo essere noi

Non sappiamo da dove cominciare. Tanti sperano solo che questa cosa passi.

Noi non crediamo che passerà, non senza un sacrificio.

Quale? Nessuna idea. Di certo però sappiamo una cosa: le vittime sacrificali non vogliamo essere noi.

Roberto Dal Bosco

Dati dell'Istituto Superiore di Sanità: la vaccinazione di massa non serve a nulla?



Pubblicato

24 ore fa
il

29 Novembre 2021



Nell'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato il 26 novembre, si trova scritto quello che *Renovatio 21* aveva dimostrato da agosto, studiando i report del ISS: i vaccini non servono per fermare la circolazione del COVID.

Siamo infatti nella curiosa situazione in cui nessuno – dai giornali al governo – si prende mai la briga di leggere i dati pubblicati dal Ministero della Salute. O forse più semplicemente qualcuno li ha ben capiti da un pezzo ma non li racconta.

Citiamo testualmente dal rapporto ISS, quinta pagina del PDF:

«Dopo sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale, scende dal 72% al 40% l'efficacia nel prevenire qualsiasi diagnosi sintomatica o asintomatica di COVID-19 rispetto ai non vaccinati».

Impatto della vaccinazione nel prevenire nuove infezioni, ricoveri e decessi:

- Negli ultimi 30 giorni in Italia si osserva una maggiore incidenza di casi diagnosticati nella popolazione non vaccinata.
- Dopo sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale, scende dal 72% al 40% l'efficacia nel prevenire qualsiasi diagnosi sintomatica o asintomatica di COVID-19 rispetto ai non vaccinati.
- Rimane elevata l'efficacia vaccinale nel prevenire casi di malattia severa, in quanto l'efficacia per i vaccinati con ciclo completo da meno di sei mesi è pari al 91% rispetto ai non vaccinati, mentre risulta pari all'81% per i vaccinati con ciclo completo da oltre sei mesi rispetto ai non vaccinati.

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma, 24 novembre 2021

0

Questo significa che – ammette l'ISS – a vaccinazione fresca con terzo richiamo il 30% dei vaccinati è contagiabile e contagioso!

Si tratta di un dato numerico devastante per chi sostiene l'utilità della vaccinazione collettiva per fermare il contagio; e combacia con quanto avevamo osservato già coi report di agosto [qui su *Renovatio 21*](#).

Inoltre noi abbiamo in diverse occasioni dimostrato che questa stima è molto ottimista: i casi positivi sui vaccinati sono infatti collezionati sulla base di tamponi volontari, poiché i vaccinati non devono fare tamponi regolari per ottenere il green pass.

Il che implica l'esistenza di un grande numero di vaccinati positivi «sommersi» che non vengono rilevati e andrebbero a peggiorare le stime. Un grossolano bias statistico.

Dai dati di Luglio precedenti all'entrata in vigore del green pass si vedeva chiaramente che la contagiosità dei vaccinati non era nemmeno del 30%, bensì addirittura del 50 %. E gli under 40 erano belli freschi delle vaccinazioni di maggio-giugno.

Cade così ogni argomento sanitario per imporre la vaccinazione obbligatoria alla fasce di popolazione non direttamente a rischio, dal momento che l'argomento dell'utilità collettiva è falso

Cade così ogni argomento sanitario per imporre la vaccinazione obbligatoria alla fasce di popolazione non direttamente a rischio, dal momento che l'argomento dell'utilità collettiva è falso. Ed è lo stesso Istituto Superiore di Sanità a confermarlo. Tranquilli, sulla stampa mainstream non lo troverete mai spiegato così.

Per quanto concerne invece l'opportunità di vaccinarsi, abbiamo dimostrato di recente che per gli under 40 la probabilità di passare per le terapie – se prendono il COVID – è di 1 su 4.000, mentre la probabilità di morire (tasso di letalità) è di 1 su 16.000.

Si tratta di una letalità che è la metà di quella degli incidenti stradali, che è 1 su 8000.

TABELLA 3 – POPOLAZIONE ITALIANA DI ETÀ >12 ANNI E CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI, OSPEDALIZZATI, RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA E DECEDUTI NEGLI ULTIMI 30 GIORNI, PER STATO VACCINALE E CLASSE D'ETÀ* VEDI GLOSSARIO PER DEFINIZIONI

GRUPPO	FASCIA DI ETÀ	NON VACCINATI	VACCINATI CON CICLO INCOMPLETO	VACCINATI CON CICLO COMPLETO ENTRO 6 MESI	VACCINATI CON CICLO COMPLETO DA >6 MESI	VACCINATI CON CICLO COMPLETO + DOSE AGGIUNTIVA/BOOSTER
Popolazione (6/11/2021)	12-39	3.271.713 (18,8%)	1.087.094 (6,2%)	12.382.786 (71,0%)	638.196 (3,7%)	55.700 (0,3%)
	40-59	2.832.244 (15,4%)	774.605 (4,2%)	13.640.735 (74,0%)	1.030.331 (5,6%)	155.336 (0,8%)
	60-79	1.254.000 (9,2%)	272.933 (2,0%)	11.051.025 (81,4%)	779.291 (5,7%)	215.530 (1,6%)
	80+	228.056 (5,0%)	88.040 (1,9%)	1.584.000 (34,7%)	2.078.888 (45,5%)	589.375 (12,9%)
	Totale	7.586.013 (14,0%)	2.222.672 (4,1%)	38.658.546 (71,6%)	4.526.706 (8,4%)	1.016.007 (1,9%)
Diagnosi di Sars-CoV-2 (22/10/2021-21/11/2021)	12-39	28.535 (49,9%)	1.730 (3,0%)	23.907 (41,8%)	2.910 (5,1%)	90 (0,2%)
	40-59	23.381 (37,6%)	1.660 (2,7%)	32.369 (52,0%)	4.584 (7,4%)	220 (0,4%)
	60-79	8.231 (23,6%)	701 (2,0%)	22.710 (65,2%)	2.932 (8,4%)	258 (0,7%)
	80+	1.761 (17,3%)	169 (1,7%)	2.754 (27,1%)	5.093 (50,0%)	401 (3,9%)
	Totale	61.908 (37,7%)	4.260 (2,6%)	81.740 (49,7%)	15.519 (9,4%)	969 (0,6%)

In altre parole, per ogni 100.000 abitanti under 40 che vivessero come se il COVID non ci fosse, ne morirebbero 6 di COVID, mentre 12 abitanti morirebbero in incidenti stradali.

Diciamolo meglio. Su 100.000 abitanti, sono più quelli che moriranno in incidenti stradali – magari mentre si recano a fare il vaccino rispetto.

E stiamo facendo finta che gli effetti avversi siano pari allo zero assoluto (cosa che assolutamente non è, come sanno bene i calciatori che hanno infarti sul campo).

Quindi, se un giovane under 40 deve preoccuparsi del COVID, dovrebbe evitare automobili, motociclette, biciclette e monopattini elettrici cinesi.

Gian Battista Airaghi